



INCONTRO
AL COLLEGIO
COL DIRETTORE
GENERALE
DEL BANCO
DI BRESCIA,
ROBERTO
TONIZZO

L'EDILIZIA NON REGGE LA CRISI SE IL CREDITO NON DECIDE DI ESSERE "PARTE ATTIVA"



Brescia non può esimersi dal fare i conti con una crisi pesante della quale si fatica a vedere la fine. Così il mantenimento della operatività delle imprese edili bresciane, anche di quelle più strutturate, è una grande sfida che passa anzitutto dalla pianificazione di un accesso al credito meno serrato di quanto sia oggi. E questo è stato l'oggetto di un incontro organizzato al Collegio con il direttore generale del Banco di Brescia, Roberto Tonizzo. Un'occasione di dibattito fortemente voluta dal presidente Giuliano Campana.

Roberto Tonizzo (a sx) durante l'incontro voluto dal presidente Giuliano Campana (al centro) al quale ha partecipato anche il direttore del Collegio Francesco Zanframundo (a dx)

Mentre il mercato edilizio è in stallo, mentre aumenta l'inventuto e sono tuttora difficili i pagamenti da parte degli enti pubblici per opere già realizzate, il Collegio dei costruttori edili di Brescia richiama alla collaborazione gli istituti di credito.

E lo ha fatto, in particolare, durante un incontro - voluto dal presidente Giuliano Campana - al quale è stato invitato il direttore generale del Banco di Brescia, Roberto Tonizzo.

"Riteniamo di essere ancora un comparto trainante - ha esordito il presidente Giuliano Campana -, ma dobbiamo lottare contro un sistema creditizio che ha adottato politiche restrittive senza prece-

denti nella storia del nostro Paese". Questo è il tema dei temi sollevato da Campana. Senza credito le imprese non hanno prospettiva, non possono investire, non possono garantire un accettabile livello occupazionale.

La situazione è ormai al limite, come ha spiegato lo stesso presidente del Collegio di fronte ad una platea di costruttori, ovviamente interessati ad affrontare una questione fra le più spinose per gli imprenditori edili.

Una recente indagine dell'Ance nazionale ha messo in evidenza dati a dir poco allarmanti: nel primo trimestre di quest'anno rispetto al medesimo trimestre del precedente anno nel settore

OGGI IL CREDITO
È SELETTIVO
NEL PROMUOVERE
INIZIATIVE
IMPRENDITORIALI
POTENZIALMENTE
PIÙ APPREZZATE
DAL MERCATO

edilizio i finanziamenti sono calati del 24%; i mutui addirittura del 41%. La stretta creditizia è dunque evidente.

Cosa fare, quindi. Quali iniziative intraprendere per avviare tra Collegio costruttori e Banco di Brescia una collaborazione proficua? Una domanda che il presidente Campana ha passato al direttore Tonizzo, sottolineando nel contempo i punti più dolenti del problema: dalla gestione delle unità abitative invendute all'anticipo circolante, ai tassi d'interesse e soprattutto all'erogazione di liquidità alle imprese.

“Il momento è delicato e va superato insieme – ha risposto il dott. Tonizzo -. La nostra banca sta erogando la metà dei mutui rispetto agli anni precedenti ed è certamente più rigorosa che in passato, perché con il mercato stagnante nessun errore può essere perdonato”.

La disponibilità del Banco di Brescia resta comunque aperta, a detta del suo direttore generale, per quanto riguarda la gestione delle problematiche “perché è nostro interesse avere immobili vendibili sul mercato – ha continuato -. Non abbiamo mai lasciato solo l'imprenditore serio e affidabile. Non riusciamo sempre a quadrare il cerchio, ma il nostro impegno nei confronti del comparto è massimo”.

Negli ultimi tempi, il Banco di Brescia ha diminuito del 30% i finanziamenti per le costruzioni nel Bresciano. “I tassi d'interesse sono rimasti al 4% - ha precisato Tonizzo – al 3,45% i mutui per le famiglie. Va, dunque, sfatato il mito sul guadagno delle banche che, invece, devono sottostare a



regole delle loro istituzioni, regole particolarmente severe con l'edilizia. Noi cerchiamo di interpretarle nel modo più elastico possibile, altrimenti non potremmo erogare alcun finanziamento”.

Che anche il Banco di Brescia sia diventato più “attento” è un dato di fatto. Lo ammette anche il direttore generale che ha voluto però mettere l'accento sulla volontà dell'istituto di credito di agevolare quelle iniziative che più meritano attenzione, quindi appaiono più competitive sul mercato. “I problemi diventano più complicati per gli anticipi – ha ricordato - se di mezzo ci sono gli enti pubblici (notoriamente “pessimi” pagatori). Quello che possiamo fare è intervenire caso per caso ed esaminare con l'impresa quale sia il miglior modo per intervenire. Sovente sospendiamo le rate d'ammortamento a fronte di evidenti difficoltà e cerchiamo di evitare il contenzioso sugli immobili. Siamo consci del nostro ruolo sociale in momenti di grave crisi.

Gli interventi dalla platea sono però scesi sul terreno del quotidiano, della pratica. Non è mancato il richiamo e l'orgoglio di appartenenza ad “una categoria seria che ha operato molto bene

sul territorio. Una categoria che ha bisogno di più considerazione perché l'edilizia lotta ogni giorno con leggi, orpelli, governi ed enti che non ascoltano”.

“Alle banche – è stato detto - chiediamo aiuto e questo può passare anche attraverso una concreta e massiccia ricontrattazione del debito”.

Wilda Nervi

